

C'è anche la Basilicata nel terzo rapporto dell'Eurispes: Coserplast e Sudgest

# Due società fra le eccellenze lucane

## La coop di Miglionico lavora col pvc, l'azienda di Potenza forma

DUE SOCIETÀ' lucane tra le aziende italiane di eccellenza.

Nel terzo rapporto sull'eccellenza in Italia redatto dall'Eurispes ce ne sono due della Basilicata. Una è la cooperativa Coserplast che ha sede a Miglionico. Nel rapporto sono segnalate esperienze istituzionali e imprenditoriali di successo. I cento casi sono stati selezionati osservando la storia, la dimensione d'impresa, la capacità di innovazione, la qualità dei processi organizzativi, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Una mappa delle esperienze di eccellenza. Domani la cerimonia nella sala conferenza della biblioteca nazionale centrale di Roma alle ore 10. Seguirà una tavola rotonda sul tema "L'Italia che funziona".

«E' una bella soddisfazione - ha detto il presidente della cooperativa Innocenzo Guidotti - Vedremo le motivazioni. L'azienda è nata in una realtà non industriale ed è riuscita ad affermarsi a livello nazionale». Nata nel 1991 dall'esperienza precedente di un'altra cooperativa di costruzioni al fine di creare condizioni di diversificazione produttiva, ha cercato di differenziarsi con un'attività industriale che produce infissi in Pvc con tecniche nuove e materiali ricercati. «E' stata una



Il sito dell'Eurispes

scommessa - ha detto Guidotti - Oggi, possiamo affermare di essere riusciti nell'idea imprenditoriale ma in pochi ci credevano. È un riferimento nazionale che continua a crescere e ha programmi per il futuro». La cooperativa ha una base sociale di 31 soci lavoratori e 10 dipendenti/collaboratori.

Nello stabilimento lavorano 42 persone, ci sono 27 agenti in tutt'Italia e 220 rivendite che distribuiscono il prodotto con un fatturato annuo di 5 milioni e mezzo con una produzione di circa 120 unità al giorno di infissi. Da poco ha aperto un reparto che produce persiane in alluminio. Un ufficio di 500 metri quadri.

Il nuovo prodotto realizzato, tutto su disegno personalizzato, risponde alle esigenze commerciali ed è rivolto ad offrire una gamma di prodotti più ampia possibile. «Sull'innovazione investiamo in organizzazione e layout. Noi assembliamo elementi progettati da altri ferramentieri utilizzando produttori multinazionali. La

nostra attenzione è nel cercare soluzione migliore trovando componenti disponibili in tutto il mondo». Tra i progetti futuri l'ampliamento dell'attività, diventare leader nel settore in Italia, formare al meglio il personale, raddoppiare il fatturato in 3 anni.

«I siti industriali ci creano disenergie. Per questo cerchiamo soluzioni da ottimizzare in un unico sito individuato in linea di massima per essere operativo dall'anno prossimo. Miglionico, Ferrandina o Matera potrebbero essere le sedi. Finora essere produttori di Pvc creava qualche problema. Il mercato non recepisce bene il prodotto. Ora con le norme di risparmio energetico sta crescendo in modo interessante. Le finestre in Pvc hanno le migliori prestazioni termiche e acustiche. In Italia la quota di mercato è del 10%, nel nord est del 35%, in Germania 60%, in Inghilterra 80%».

Il presidente di Legacoop Basilicata, Donato Scavone, ha sottolineato la serietà dell'azienda che ha «una forma societaria particolare, frutto di una partecipazione consapevole. I soci hanno un'alta quota di capitale sociale con 20 mila euro a testa. È un attestato di stima essere tra le aziende segnalate che ci riempie di orgoglio. E' una cooperativa

che cresce in relazione alla capacità di competere. È una delle poche cooperative che applica il ristorno, un incentivo previsto dalla legge sulle cooperative nel 1861 e poche cooperative applicano finalizzato a migliorare la capacità operative dei singoli soggetti. Ognuno di essi sulla scorta del conseguito ricevono mediamente un riconoscimento di 140 euro mensili».

Altra realtà lucana scelta è la Sudgest, una società in house del gruppo Formez impegnata nella qualificazione del management pubblico con particolare cura alla capacità di governo del settore idrico e ambientale e in importanti processi di ricerca e innovazione a favore delle regioni del Mezzogiorno e delle politiche nazionali e internazionali per le aree in ritardo di sviluppo attraverso la promozione dello sviluppo locale sostenibile.

L'azienda con sede a Potenza fa parte del consorzio Createc, nato dalla necessità di aggregare nodi lucani di eccellenza per definire un unico strumento industriale della regione Basilicata in grado di generare economia, posti di lavoro e innovazione tecnologica. Una Basilicata dal volto imprenditoriale.

**Iranna De Meo**  
regione@luedi.it

## Ateneo Presentati progetti e attività Ingegneria, facoltà in piena salute

UNA FACOLTA' in salute. E' quella di Ingegneria. Ieri mattina il preside della facoltà Mauro Fiorentino e i direttori dei dipartimenti hanno illustrato, a Macchia Romana, le attività di didattica e ricerca.

Per l'anno accademico 2008-2009 sono 4 i corsi di laurea attivati: Ingegneria per l'ambiente e il territorio (sedi di Matera e Potenza), Civile e Meccanica a Potenza, dell'Informazione e delle telecomunicazioni a Matera. Tre i corsi di laurea specialistica: in ingegneria civile, meccanica e per l'ambiente e il territorio.

Da quest'anno il corso a ciclo unico quinquennale in ingegneria edile-architettura è stato trasferito alla facoltà di architettura nella città dei Sassi. Cinque i corsi di dottorato di ricerca, 244 i laureati nel 2007, ben 2.000 gli iscritti. Le lezioni sono

iniziate in settimana, mentre per le immatricolazioni c'è tempo fino al 6 ottobre. Pagando la mora, fino al 31 dicembre.

Il maggior problema è il flusso migratorio di studenti lucani verso Campania, Puglia e Lazio. «Quello della mobilità - ha detto Fiorentino - è un fattore di forte criticità. Positivi i dati sulla soddisfazione dei laureati raccolti dal Consorzio Almalaura. Il gradimento raggiunge il 90%. Soddisfazione anche per il corpo docenti. Positivi anche i dati sull'occupazione». A un anno dal conseguimento del titolo (il periodo preso in esame è quello pre-riforma) lavora l'80% dei laureati e a tre anni il 90%. Nel confronto tra Unibas e università del Sud a 3 anni dalla laurea, risulta che gli studenti laureati nell'ateneo lucano che trovano occupazione sono il 68,4%, seguiti

da Cassino 67% e Calabria 66%. Nel confronto, invece, a tre anni dalla laurea tra Unibas e le prime università scelte dai lucani fuori sede, risulta che è occupato il 90% di chi si è laureato al Politecnico di Torino, il 76% a Bologna e il 68% in Basilicata. «Il sistema Basilicata - ha aggiunto il preside - deve impegnarsi di più per attrarre le proprie risorse». Le principali destinazioni scelte dai lucani sono il Politecnico di Bari (9,7%), la Sapienza di Roma (8,2%) e il politecnico di Torino (6,8%). La direttrice del Difa (Dipartimento di ingegneria e fisica dell'ambiente), Aurelia Sole ha presentato le attività del dipartimento (il più grande per numero di professori, 40), di tipo tematico e multidisciplinare. «Gli studenti - ha detto - lavorano nei laboratori facendo attività di esercitazione e tesi di laurea». Tredici i



L'ingresso dell'università di Macchia Romana

laboratori con attrezzature pesanti, gli altri di tipo informatico. Il Difa è indirizzato a un sapere scientifico che consenta di identificare e conoscere i fenomeni legati alla trasformazione dell'ambiente, dell'acqua, dell'atmosfera e del suolo. Tante le collaborazioni scientifiche di grande interesse con il Cnr, il centro di meteorologia spaziale, la Nasa, tre i dottorati di ricerca. A presentare

il Disgg (Dipartimento di strutture, geotecnica e geologia applicata) è stato il professore Marco Mucciarelli, delegato della direttrice Caterina Di Maio. Un dipartimento che si occupa delle tematiche ambientali, dell'ideazione di dispositivi antisismici, di opere di sostegno. Il direttore del Dapit (Dipartimento di architettura, pianificazione e infrastrutture di trasporto), Michele Agosti-

nacchio ha illustrato attività e progetti. Si va dalla progettazione degli edifici, alla costruzione e collaudo di strade, ferrovie e aeroporti.

Questa mattina alle 10 nell'aula Magna in via Nazario Sauro saranno premiati 7 studenti. Il premio è intitolato a Dacio Severini, ingegnere lucano, in collaborazione con l'Aato. I premiati riceveranno un premio in denaro.

**i. d. m.**

COS'E' CHE non ha funzionato nella Metapontum Agrobios, portando all'attuale situazione di crisi? Se lo è chiesto Sergio Lapenna, presidente della quinta commissione regionale, facendo riunire l'organismo proprio nella sede del centro di ricerca.

La Quinta Commissione ha come scopo precipuo quello di controllare e verificare la coerenza degli atti con il Programma regionale di sviluppo e del Documento di programmazione economica e finanziaria.

Spiega Lapenna: «Di recente, il consiglio regionale ha inteso affidare alla Quinta Commissione una indagine conoscitiva per analizzare e verificare le cause che hanno determinato le difficoltà economiche e la correttezza degli atti posti in essere dal Cen-

Il presidente della Quinta commissione cerca di capire i motivi della crisi

## Metapontum, indagine istituzionale

tro di ricerca Metapontum Agrobios, società partecipata dalla Regione. In questa logica si è svolta la riunione di ieri al fine di audire il presidente del Centro di ricerca in ordine al disavanzo economico della società».

«Il presidente Salvatore Adduce ha esposto le problematiche del centro di ricerca - continua Lapenna - impegnandosi a fornire ai componenti della Commissione una relazione dettagliata sulla storia di Agrobios. Essa è nata come società consortile per la Ricerca e la sperimentazione

Agrobiotecnologica, nel 1985, con lo scopo di effettuare ricerca scientifica e tecnologica nel settore agricolo ed agronominale del Mezzogiorno. Dalla sua istituzione fino al 1998, la società ha avuto la compartecipazione azionaria della Regione Basilicata, di società del gruppo Eni, fino a subentrare nel 2000 la società Bioren, in qualità di socio privato ed imprenditoriale».

«Formata da due ricercatori di fama internazionale - aggiunge - la Bioren aveva l'obiettivo di fornire ad Agrobios una nuova mis-

sione biotecnologica, attraverso lo sviluppo di tecnologie di biosicurezza nel settore agroindustriale ed ambientale. Successivamente, la Bioren, verificata l'impraticabilità del progetto, nel 2004 è uscita dalla società Agrobios. Dal 2004 la Metapontum Agrobios è una società partecipata per il 97,5 per cento dalla Regione Basilicata e per il restante 2,5 per cento dall'Alsia. Il problema è che dalla sua nascita vi sono sempre state consistenti perdite, oggi è necessario, nelle more dell'approvazione di un

nuovo piano industriale capace di assicurare un rilancio ed un futuro certo alla società, definire un nuovo progetto formativo e di ricerca confacente al sistema produttivo, onde evitare un inutile sperpero di risorse pubbliche».

Questo è l'obiettivo che si è dato Lapenna per la Metapontum Agrobios: «Capire se la società può ricoprire un ruolo guida nella ricerca che è un settore sicuramente importante, ma è altrettanto fondamentale verificare la coerenza della spesa con i criteri di programmazione, nell'auspicio di dirimere i dubbi legittimi dell'opinione pubblica su come viene gestita la spesa pubblica che, ad oggi, non riesce ancora ad apportare risultati in termini di sviluppo».